@bollettinoADAPT, 7 gennaio 2015

La distribuzione delle malattie croniche per categorie professionali e settori

di Catalina Balascau

Tag: *#professioni #malattiecroniche #categorieprofessionali #salute #occupazione*

Studi e ricerche dimostrano che le persone occupate in lavori poco qualificati e caratterizzati da una prevalenza di mansioni manuali sono maggiormente colpite da malattie croniche.
Alcuni esempi si ritrovano nei muratori e conduttori di macchine edili, e altri mezzi di trasporto, minatori, cavatori, lavoratori agricoli, ma anche negli addetti alle pulizie e alla raccolta e al trattamento dei rifiuti, nei facchini e scaricatori, nei custodi e guardiani.

Tabella 1: Confronto fra operai e impiegati affetti da malattia cronica in alcuni Paesi europei

Paese	Impiegati malati cronici	Operai malati cronici	Anno della ricerca
Belgio	5,5%	10,5%	2014
Finlandia	10%	15%	2012
Grecia	3,3%	9,8%	2011
Irlanda	10%	16,2%	2011
Portogallo	15,4%	24,7%	2012

Fonte: Report Eurofound, *Employment opportunities for people with chronic diseases*.

A conferma di ciò, una ricerca del 2011 svolta in Austria descrive come le persone occupate in lavori non qualificati e manuali siano maggiormente colpiti da malattie croniche o più in generale da danni alla salute rispetto a chi svolge funzioni impiegatizie.
Simili risultati sono osservabili in altri Stati europei come in Belgio, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca e Regno Unito. In particolare, in Belgio, Estonia, Malta e Norvegia, la percentuale di lavoratori affetti da malattie croniche che svolgono lavori poco qualificati è quasi il doppio di quella registrata nelle attività impiegatizie. **Anche in Italia, in particolare in Piemonte, una ricerca del 2005 ha rilevato che i lavoratori di alcune professioni (quali ad esempio il carpentiere, chi lavora la ceramica, i minatori, i muratori e chi si occupa della pavimentazione stradale) dichiarano di aver avuto in media due malattie croniche.**

In realtà, il fatto che le malattie croniche affliggano principalmente i lavoratori con basse qualifiche, caratterizzati da una prevalenza di mansioni manuali, sembra intrecciarsi con il fatto che queste malattie croniche siano anche malattie professionali. Infatti, i dati esistenti dimostrano che i problemi di salute di lunga durata più comuni tra i lavoratori sono soprattutto i disturbi muscolo-scheletrici, seguiti da quelli mentali e dai problemi circolatori.
Per quanto riguarda le malattie cardiache, i problemi di pressione arteriosa o circolatori sono interessanti i dati di Olanda (2011), Polonia (2011) e Repubblica Ceca (2012), consultabili nel Report Eurofound *Employment opportunities for people with chronic diseases* pubblicato

nell'*European Observatory of Working Life*, che mostrano che i manager sono la categoria della popolazione attiva che ne soffre maggiormente, seguita dai tecnici, socio professionisti e impiegati di ufficio.

Altre ricerche (Richmond Foundation, *Impact assessment of mental health on employment for policy development*, 2011; e R. Rugulies, I. E. H. Madsen, M.D. Nielsen, L.R. Olsen, E.L. Mortensen, e P. Bech, *Occupational position and the relation to mental distress in a random sample of Danish residents*, in *Health Policy*, Vol. 83, No. 6, 2010, pp. 625–629), invece, dimostrano che la depressione, l'ansia e problemi mentali siano più frequenti tra gli operai non qualificati, i dipendenti sanitari e di comunità, gli addetti alla costruzione e tra i dipendenti della pubblica amministrazione. Scadenze ravvicinate, lunghi orari di lavoro, elevati livelli di responsabilità e maggiore esposizione ai fenomeni di "bullismo" sono fattori esplicativi di questo tipo di malattie (Secondo studi e ricerche svolti dall'*Health and Safety Executive* inglese e dall'*Occupational Health & Safety Authority* maltese).

In conclusione, si rileva che certe malattie sono maggiormente diffuse in determinati settori lavorativi, come quelli agricoli, forestali, della pesca, delle costruzioni e industriali, che sono più generalmente caratterizzati da un elevato sforzo fisico. Tuttavia, una ricerca tedesca pubblicata nel 2012 sostiene che, **anche se i dati sembrano evidenziare un legame tra una più alta prevalenza di malattie croniche in alcuni settori e occupazioni, è comunque difficile stabilire se la malattia cronica sia diretta conseguenza di fattori lavorativi, stile di vita, propensione genetica oppure una concausa dei tre fattori.**

Catalina Balascau
Studentessa Economia aziendale
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

@cbalascau